

# QUADERNI DI ARCHEOLOGIA DEL VENETO - XVII 2001 (QdAV)

Giunta Regionale del Veneto - Assessorato alle Politiche  
per la Cultura e l'Identità Veneta - Direzione Regionale Cultura

Soprintendenza ai Beni Archeologici per il Veneto

Università di Padova - Dipartimento di Scienze dell'Antichità  
Archeologia delle Venezie e Topografia dell'Italia antica

Università di Venezia - Dipartimento  
di Scienze dell'Antichità e del vicino Oriente

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO  
EDIZIONI QUASAR - CANOVA



## INDICE

- 7 *Presentazione* dell'Assessore alle Politiche per la Cultura e l'Identità Veneta Prof. Ermanno Serrajotto

- 8 Ricordando Giulia Fogolari (*Otto Hermann Frey*)

### *Notiziario degli scavi e dei rinvenimenti*

#### PADOVA

- 13 Padova. Ospedale Civile: resoconto di sei anni di assistenza archeologica (a cura di *Silvia Cipriano, Angela Ruta Serafini*)
- 14 Età preromana e romana (*Francesca Meloni*)
- 19 Zona ovest: area a sud del Monoblocco (*Piergiovanna Grossi*)
- 19 Zona est: area tra il Bastione Cornaro e l'Obitorio (*Piergiovanna Grossi*)
- 20 Zona est: Clinica Pneumologica (*Marco Cagnoni*)
- 22 Zona est: Oncoematologia Pediatrica (*Silvia Cipriano*)
- 26 Età moderna. Zona ovest: i lati meridionale e occidentale dell'Ospedale Giustiniano (*Alessandra Negri*)
- 26 Zona ovest: ritrovamenti vari (*Piergiovanna Grossi*)

#### ROVIGO

- 29 Ricerche di superficie nei comuni di Villamarzana e Fratta Polesine (*Luciano Salzani*)

#### TREVISO

- 35 Asolo. Nuovi dati sull'impianto termale (*Italo Riera*)
- 42 Strutture e infrastrutture di Oderzo romana: osservazioni preliminari su recenti rinvenimenti (a cura di *Margherita Tirelli*)
- 45 Un settore della necropoli meridionale: lo scavo del sottopasso ferroviario della S.S. 53 (*Elda Pujatti*)
- 48 Note sui materiali (*Giovanna Maria Sandrini*)
- 49 Un settore della necropoli nord-occidentale: lo scavo del lotto 22 nella lottizzazione "Le Mutere" (*Flavio Cafiero*)
- 53 Note sui materiali (*Giovanna Maria Sandrini*)
- 55 Un settore della necropoli sud-orientale: lo scavo di un tratto di *via glareata* (*Flavio Cafiero*)

#### VENEZIA

- 58 Concordia Sagittaria - via Fornasatta: stratigrafia, cronologia e aspetti culturali di un saggio di scavo (*Elodia Bianchin Citton, Elga Tomaello*)
- 70 Lo scavo-scuola dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia ad Altino (loc. Fornasotti) (*Annapaola Zaccaria Ruggiu*)

#### VERONA

- 75 Ritrovamenti archeologici nel veronese (a cura di *Luciano Salzani*)
- 75 Gazzo. La necropoli di Ponte Nuovo (*Luciano Salzani*)
- 80 Gazzo. Pozzetti dell'età del rame in località Scolo Gelmina (*Luciano Salzani, Paola Salzani*)
- 83 Gazzo. Scavi nella necropoli della Colombara (*Luciano Salzani*)
- 83 Scheda antropologica dell'inumato della tomba 61 (*Andrea Drusini*)
- 85 Verona. Loc. Spiana: rinvenimento di un pugnale litico (*Luciano Salzani*)
- 86 Nuove iscrizioni da S. Maria di Zevio - località Lazisetta (*Patrizia Solinas*)
- 89 Manufatti attribuibili al Paleolitico medio nella bassa Valpantena (*Giorgio Chelidonio*)

#### VICENZA

- 93 Nuovi reperti preromani dal territorio vicentino (*Daniela Locatelli*)

### *Contributi di archeologia topografica e areale*

- 99 Lo scavo di una parte di un'isola perifluviale: l'area ex Ardor a Padova (a cura di *Claudio Balista, Angela Ruta Serafini*)
- 99 Premessa (*Claudio Balista, Angela Ruta Serafini*)
- 99 Inquadramento topografico e geomorfologico (*Claudio Balista, Luca Rinaldi*)
- 101 Le arginature dell'età del ferro
- 101 Gli impianti produttivi preromani
- 103 Le case dei muri con cordoli in scaglia
- 107 L'urbanistica pubblica
- 108 Le strutture abitative di età romana (*Claudio Balista, Camilla Sainati*)
- 110 I materiali ceramici
- 110 La ceramica preromana (*Rossana Gregnanin*)
- 112 La ceramica di età romana (*Cinzia Agostini*)
- 112 Conclusioni (*Claudio Balista, Angela Ruta Serafini, Camilla Sainati*)



116 A proposito di una particolare tipologia pavimentale ad Altino (*Francesca Fornasier*)

124 Diventare romani: i pozzetti, l'acciottolato e la pietra di *Andetius* nel foro di *Iulia Concordia* (*Elena Di Filippo Balestrazzi*)

141 Studio archeozoologico dei livelli protostorici del quartiere Nord-Ovest di Concordia Sagittaria (Venezia) nel quadro delle faune dell'Italia Nord-Orientale (*Beatriz Pino Uria, Antonio Tagliacozzo*)

158 L'alba dell'età del ferro nel Veneto: due frammenti di *pithei* figurati da Frattesina (*Luigi Malnati*)

164 Un'iscrizione funeraria inedita da Verona (*Vera Guidorizzi*)

167 Una coppetta con iscrizione graffita da Isola della Scala (Verona) (*Federico Biondani, Alfredo Buonopane*)

169 Due anforette con *tituli picti* dal Veneto (*Stefania Pesavento Mattioli, Elena Benvenuti*)

174 Una nuova iscrizione venetica su roccia trovata in Carinzia (*Herwig Findenig, Giovanni Battista Pellegrini*)

175 Lo stato delle conoscenze sulle centuriazioni in Istria e Liburnia (*Alka Starac*)

### Miscellanea

183 Elementi di ignoto: noterella a margine di una solitaria 'spedizione' in Negroponte (*Italo Riera*)

189 Il Castelliere di Noal di Sedico (Belluno) (*Elo-dia Bianchin Citton*)

191 Il Progetto Altino (*Giovannella Cresci, Margherita Tirelli*)

194 G. ZAMPIERI, B. LAVARONE (a cura di), *Bronzi antichi del Museo Archeologico di Padova*, catalogo della mostra (*Loredana Capuis*)

196 E. PANERO, *La città romana in Piemonte* (*Jacopo Bonetto*)

198 C. GUARNIERI (a cura di), *Progettare il passato. Faenza tra pianificazione urbana e Carta Archeologica* (*Guido Rosada, Antonio Marchiori*)

202 *Techne. Studi di Architettura e di Urbanistica greca e romana in onore di Giovanna Tosi* (*Gemma Sena Chiesa*)



## Nuove iscrizioni da S. Maria di Zevio - località Lazisetta

La necropoli di località Lazisetta nei pressi di S. Maria di Zevio è stata scavata di recente (1998-1999) ma non è ancora stata pubblicata; ho comunque potuto prendere visione di alcuni oggetti già restaurati che portano brevi iscrizioni in alfabeto 'leponzio'. È possibile che il completamento dei lavori di restauro evidenzii altri oggetti iscritti ma è sembrato utile presentare comunque da subito le nuove iscrizioni già individuate riservando un commento più approfondito e un inquadramento culturale del fenomeno<sup>2</sup> all'occasione in cui sarà possibile considerare tutto l'insieme dei materiali epigrafici venuti alla luce dalla necropoli<sup>3</sup>.

La datazione della necropoli di località Lazisetta è da porsi tra la fine del II e l'inizio del I secolo a.C. e questa - a meno che la pubblicazione e lo studio dei materiali non modifichino tale inquadramento - è la cronologia attribuibile alle iscrizioni.

1) L'iscrizione (fig. 1, 3) è graffita su un piatto in ceramica (TB 121/16) che proviene da una tomba attribuibile, per la presenza di un umbone di scudo, ad un guerriero (nella stessa tomba è stato ritrovato anche un altro oggetto iscritto: v. n. 2).

I segni sono tre, di dimensioni tra cm 1,5 e cm 2; la lunghezza complessiva dell'iscrizione è di cm 3 circa. La lettura è complicata dal fatto che i tratti verticali sono trascinati così che l'effetto è quello di una parte 'centrale' meglio visibile e di contorni più confusi. Ritengo non sia possibile decidere con sicurezza come l'iscrizione debba essere letta: presento qui quelle che, a mio avviso, sono le due possibilità principali:

a) l'iscrizione è sinistrorsa e si legge tenendo il piatto diritto: in questo caso credo che la lettura potrebbe essere *pou*.

Se il punto all'interno del segno centrale si considera non casuale e per l'ultimo segno si considera anche il secondo tratto obliquo potrebbe leggersi anche *pθχ*.

In entrambi i casi (*pou* e *pθχ*) si tratterebbe evidentemente di una sigla per la quale è difficile decidere se, praticamente, identifichi un marchio di fabbrica o un artefice oppure un proprietario. Nel caso di *pou* ci sarebbe un confronto in un'iscrizione su un fittile da Ornavasso (cfr. PID 311 = SOLINAS 1994, n. 135); nel caso invece della lettura *pθχ* si potrebbero richiamare i casi degli 'scheletri consonantici' di nomi come

quelli di Garlasco (spt: cfr. SOLINAS 1994, n. 111), di Milano (setupk: cfr. PID 335 = SOLINAS 1994, n. 100) o di Rondineto (sapst[?]: cfr. SOLINAS 1994, n. 94u).

b) l'iscrizione è destrorsa e si legge tenendo il piatto capovolto: in questo caso i 'trascinamenti' dei tratti verticali sarebbero da considerare accessori e non parte integrante delle lettere e la lettura sarebbe *uop*.

Si tratterebbe comunque di una sigla per la quale sussisterebbero le difficoltà interpretative già evidenziate: vale la pena di segnalare che *vo-* < *\*upo-* è un elemento frequente nella composizione dell'onomaistica celtica.

2) L'iscrizione (fig. 1, 4) è graffita su un piatto in ceramica (TB 121/17) che proviene dalla stessa tomba di guerriero del n. 1; si trova appena sopra il piede del piatto ed è abbastanza lunga: i segni visibili sono alti circa cm 2 e la lunghezza complessiva è di cm 9. Purtroppo il piatto, pur restaurato, è assai danneggiato e, di conseguenza, altrettanto lo è l'iscrizione che, nella prima sezione, manca della parte inferiore delle lettere e, nel resto, è attraversata da numerose e evidenti linee di frattura. La lettura è difficoltosa e dubbia, a cominciare dal fatto che, considerato che pare che le dimensioni delle lettere vadano aumentando verso la fine dell'iscrizione, non è chiaro quali dovevano essere le dimensioni originarie dei segni iniziali della stessa: nella mia lettura parto dall'ipotesi che ciò che resta sia la parte superiore di segni più grandi.

Ritengo che l'orientamento dei segni che identifico come *a* o *e* suggerisca di leggere l'iscrizione tenendo il piatto capovolto e che il *versus* risulti così sinistrorso.

Quasi al centro dell'iscrizione è visibile un punto che credo separi due parole: la mia ipotesi è confermata dal fatto che prima e dopo il punto si trovano due segni identici per *s* che, nell'epigrafia celtica della zona, non si trovano mai in successione all'interno della stessa parola.

Nello spazio iniziale ritengo potessero essere sei segni dei quali rimane visibile solo la parte superiore: non credo utile una descrizione dettagliata di ciò che è osservabile dal facsimile e segnalo perciò solo le motivazioni delle mie ipotesi di lettura. Per il primo segno credo si debba decidere fra *a* e *e*; per il secondo l'arrotondamento di uno dei tratti potrebbe far pensare a *r*; mi sembra che il terzo segno sia un'asta verticale staccata dal successivo e che si possa così pensare a *i*. Non credo ci siano ipotesi di lettura plausibili per la sezione centrale fino agli ultimi due segni prima del punto che si leggono abbastanza chiari: *e* e *s* a più di tre tratti. Anche i due segni successivi al punto sono abbastanza chiari: *s* (ancora con un numero di tratti superiore al consueto) e *a*; leggibili anche gli ultimi due *o* e *s* (a più di tre tratti e addirittura arrotondati) mentre, per la sezione centrale, non trovo alcuna ipo-



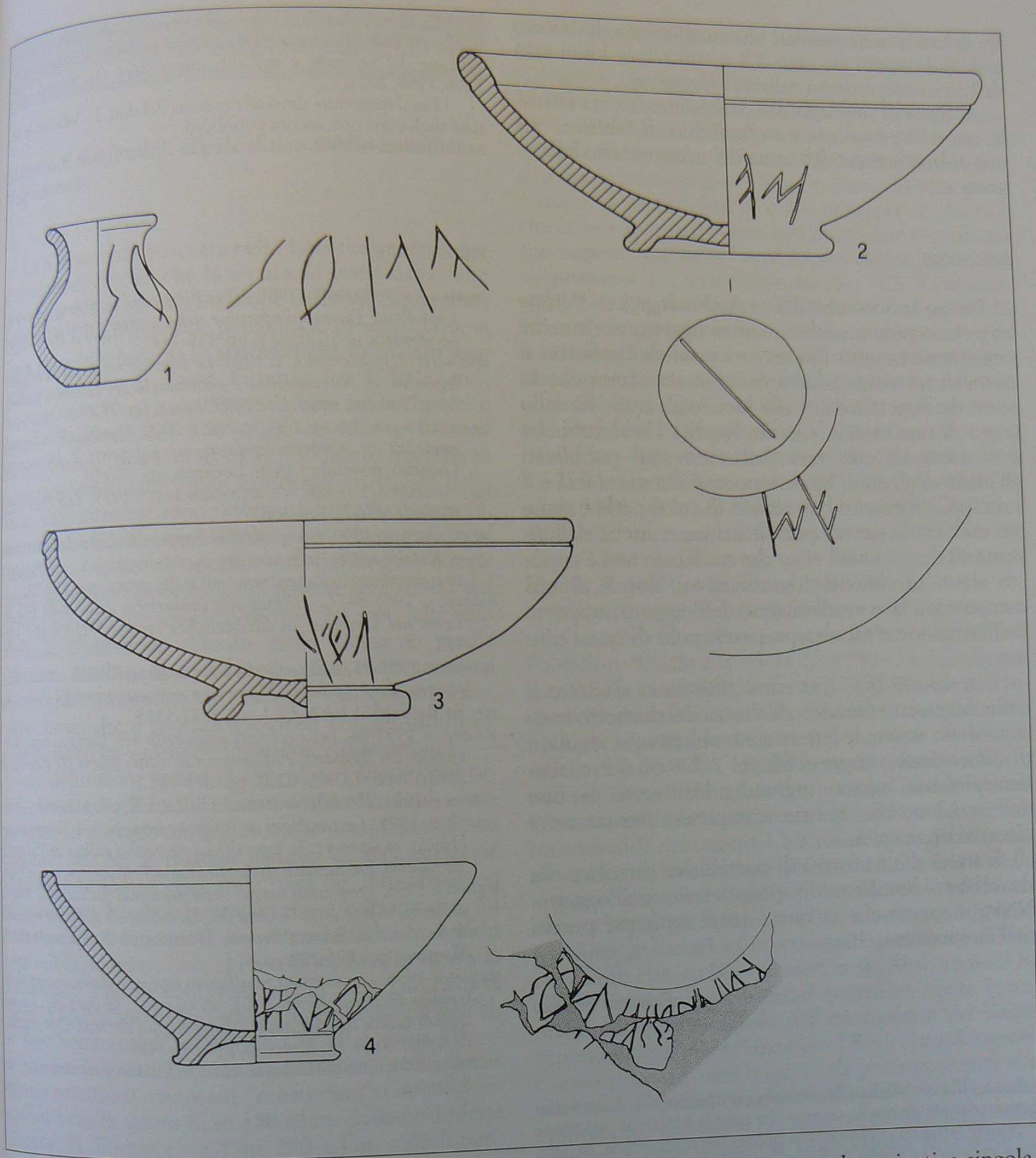


Fig. 1 - Vigasio. Località Ciringhelli (n.1). Necropoli di S. Maria di Zevio - Lazisetta (n. 2-4). (1/2 gr. nat.) (dis. R. Giacometti).

tesi plausibile. Nonostante i numerosi dubbi (di sicuro più numerosi delle certezze) propongo una lettura che, soprattutto per la prima parte, è ipotetica ma che mi sembra possa essere utile per dare un'idea dell'insieme del testo: *eri-es-sa-os*.

Potrebbe trattarsi di una formula onomastica bi-

nomia composta di due forme al nominativo singolare: la prima in *-es* (che potrebbe essere studiata anche in relazione all'antroponimia venetica in *-es*) e la seconda, più consueta, in *-os*. Sulle basi onomastiche non ritengo di poter formulare ipotesi.

3) L'iscrizione (fig. 1,2) è graffita su un piatto in ceramica (TB 146/1) proveniente da una tomba attribuita ad un guerriero (presenza dell'umbone di uno scudo).

L'iscrizione si trova appena sopra il piede del piatto.



to; le lettere sono regolari, di orientamento sinistrorso e di dimensioni tra cm 2.2 e cm 2.5; la lunghezza dell'iscrizione è di cm 3 circa. Si legge *ma*.

Si tratta di una sigla che, dal punto di vista fattuale, potrebbe essere sia un 'marchio di fabbrica' sia una abbreviazione del nome del proprietario dell'oggetto.

#### APPENDICE

Presso la Soprintendenza Archeologica di Verona ho potuto vedere anche un altro oggetto iscritto che non proviene però dai recenti scavi di Lazisetta: si tratta di un vasetto balsamario in terracotta che fa parte dei reperti venuti alla luce negli anni '40 dallo scavo di una cava a Vigasio, località Ciringhelli. La gran parte di quei materiali sono stati pubblicati all'inizio degli anni '80<sup>1</sup> e sono stati datati fra il II e il I sec. a.C.: il vasetto balsamario di cui si parla è rimasto escluso da questa pubblicazione e anche dall'inventario dei materiali visto che su di esso non è apposto alcun riferimento identificativo. Non è di mia competenza la considerazione dell'oggetto supporto dell'iscrizione e mi occupo perciò solo di quest'ultima.

L'iscrizione (fig. 1,1) corre sinistrorsa da sotto il collo del vasetto fin circa all'altezza del diametro massimo dello stesso; le lettere sono abbastanza regolari, di dimensioni comprese fra cm 2.5 e cm 3.5 e, tendenzialmente, vanno ingrandendosi verso la fine dell'iscrizione che, nel suo complesso, misura cm 9 circa. Si legge *apios*.

Si tratta di una forma di nominativo singolare che dovrebbe identificare il proprietario dell'oggetto. Non mi consta che la forma trovi confronti precisi nell'onomastica celtica.

Patrizia Solinas

<sup>1</sup> Con la dizione 'alfabeto leponzio' ci si riferisce alla varietà alfabetica adattata da quella etrusca che nota le iscrizioni cosiddette 'leponzie' (di qui l'etichetta, non precisa ma tradizionale, di 'alfabeto leponzio') e quelle tradizionalmente identificate come 'galliche d'Italia'. Ho già sostenuto in altra sede (SOLINAS 1992-93 e SOLINAS 1994) come, dal punto di vista dei dati linguistici, questa distinzione nell'ambito dell'epigrafia celtica cisalpina non abbia più motivo di sussistere; allo stesso modo ritengo che l'etichetta 'alfabeto leponzio' sia fuorviante e riduttiva, soprattutto in relazione all'idea che, per un certo numero di secoli, la serie alfabetica sia stata caricata di valenze ideologiche, culturali e politiche come 'alfabeto nazionale celtico' in Italia; cfr. MARINETTI, PROSDOCIMI 1994, MARINETTI, PROSDOCIMI, SOLINAS 2000 e SOLINAS 2001. Non mi addentro in questa sede nei fatti specifici riguardanti l'alfabeto 'leponzio' per i quali v. GAMBARI, COLONNA 1988; PROSDOCIMI 1990; SOLINAS 1992-93 e SOLINAS 1993-94.

<sup>2</sup> Le linee generali di tale inquadramento dovrebbero essere quelle già individuate per altre iscrizioni provenienti dall'area celtica del veronese e dell'alto mantovano: cfr. SOLINAS 1995, 1996, 1998, 2001.

<sup>3</sup> Per il momento devo alla cortesia del dott. L. Salzani le notizie sugli scavi non ancora pubblicati.

<sup>4</sup> Cfr. SALZANI 1985.

#### BIBLIOGRAFIA

- GAMBARI F. M., COLONNA G. 1988, *Il bicchiere con l'iscrizione arcaica da Castelletto Ticino e l'adozione della scrittura nell'Italia nord-occidentale*, in StEtr, LIV, pp. 119-164.
- MARINETTI A., PROSDOCIMI A. L. 1994, *Le legende monetali in alfabeto leponzio*, in Numismatica e archeologia del celtismo padano, Saint Vincent, settembre 1989, Aosta, pp. 23-48.
- MARINETTI A., PROSDOCIMI A. L., SOLINAS P. 2000, *Il celtico e le legende monetali in alfabeto leponzio*, in I leponzi e la moneta, Locarno, novembre 1996, Locarno, pp. 71-119.
- PID = COMWAY R. S., JOHNSON S. E., WHATMOUGH J. 1933, *The Prae-Italic Dialects of Italy*, London.
- PROSDOCIMI A. L. 1990, *Insegnamento e apprendimento della scrittura nell'Italia antica*, in PANDOLFINI M., PROSDOCIMI A. L., *Alfabeti e insegnamento della scrittura nell'Italia antica*, pp. 157-301.
- SALZANI L. 1983-84, *Contributi alla conoscenza della tarda Età del Ferro nel Veronese*, in AttiMemAccVerona, VI, 35, pp. 353-381.
- SOLINAS P. 1992-93, *Sulla celticità linguistica nell'Italia antica: il leponzio. Da Biondelli e Mommsen ai nostri giorni (I Parte)*, in AttiIstVenSSLLAA, CLI, pp. 1237-1335.
- SOLINAS P. 1993-94, *Sulla celticità linguistica nell'Italia antica: il leponzio. Da Biondelli e Mommsen ai nostri giorni (II Parte)*, in AttiIstVenSSLLAA, CLII, pp. 873-935.
- SOLINAS P. 1994, *Il celtico in Italia*, in StEtr, LX, pp. 312-408.
- SOLINAS P. 1995, *Le iscrizioni in alfabeto leponzio da Valeggio sul Mincio*, in SALZANI L. (a cura di) *La necropoli gallica di Valeggio sul Mincio*, Documenti di Archeologia 5, Mantova, pp. 85-88.
- SOLINAS P. 1996, *I materiali iscritti della necropoli gallica di S. Maria di Zevio*, in SALZANI L. (a cura di), *La necropoli gallica e romana di S. Maria di Zevio (Verona)*, Documenti di Archeologia 9, Mantova, pp. 221-228.
- SOLINAS P. 1998, *Le iscrizioni in alfabeto leponzio dalla necropoli di Casalandri (Isola Rizza -VR-)*, in SALZANI L. (a cura di), *La necropoli gallica di Casalandri a Isola Rizza (Verona)*, Documenti di Archeologia 14, Mantova, pp. 143-148.
- SOLINAS P. 2001, *Spie di ideologia celtica nell'Italia settentrionale*, in StEtr, c.s.